

## Artico di Adriano Tango 4 ° serata con i Cittadini

8 Maggio 2014

Comfort domestico e impatto ambientale intelligente e parsimonioso, non solo "scaldarsi"

Giovedì 8. 05, nell'abituale "clima caloroso", non in senso termico, ma di accoglienza, del bar letterario-musicale "Il paniere", del buon Dino Nolli, continua il viaggio della maggior efficienza termo-energetica e richiesta di confort nelle nostre case.

Questa sera è l'ing. Massimiliano Busnelli a parlarci. Il Consulente CasaClima, centra la sua trattazione sul tema "L'impianto su misura". In un mondo in cui l'80 % dell'energia è utilizzata dal 20% della popolazione, ma la richiesta di confort cresce incessantemente, e, considerato che ogni grado di incremento termico "costa" un consumo superiore del 6%, se non partono subito le soluzioni anti-dispendio energetico, immotivato fra l'altro, la cosa si mette ancor peggio di come già stiamo!

Ma cos'è il comfort? Solo aria calda? No, una combinazione termica per aria e pareti, con percentuali di umidità e ricambi di volumi costanti e calcolati. Basta in altre parole mura umide e fredde, getti di vento sul collo, spifferi gelati o colpi di freddo perché la mamma ha aperto la finestra o di caldo nell'angolo della nonna vicino alla stufa o al radiatore.

Quindi generatori di calore autoregolati e efficienti (risparmi non lontani dal 50%) ma anche distribuzione ben calcolata e coibentazioni termiche dell'involucro, perché la casa altro non è che un termos, con buona pace degli uccellini dei sottotetti, che erano così contenti di scaldarsi con le nostre dispersioni termiche da case-colabrodo.

Disporremo anche per loro qualcosa di intelligente, promesso.

Dove e come produrre il calore? L'energia con il maggior coefficiente costi/benefici è quella elettrica, che fra l'altro può essere prodotta sul posto con i noti pannelli solari, anche se questa soluzione non è applicabile a tutte le realtà per vincoli architettonico paesaggistici.

La "macchina generatrice" ideale, per versatilità e consumi, è la nota "pompa di calore", una sorta di frigorifero al contrario che, standosene silenziosamente fuori casa, ci da sia caldo che freddo. Ma confort e igiene abitativa vuol dire anche ricambi di volumi e umidità programmata. Niente di peggio quindi che "far prendere aria aprendo le finestre": uno sbalzo e una emorragia termica e di umidità ingiustificabili.

La nostra casa a impatto ambientale quanto più vicino allo zero, progettata per accudirci amorevolmente, dovrà pertanto essere fornita di sistemi di ventilazione forzata e calcolata, meglio se con recupero del calore disperso dalle fuoriuscite dell'aria viziata. Soluzioni versatili secondo la situazione locale, che potranno sfruttare anche i differenti gradienti termici dell'acqua, serbatoio naturale di caldo/freddo da sempre sfruttato per il quale si può ottimizzare l'efficienza.

L'ingegnere evidenzia i concetti con esempi pratici, e tutto sembra chiaro anche ai profani, ma quel che soprattutto è chiaro è un addio al vecchio e romantico camino dove un ciocco di rovere scoppietta allegramente sparando faville!

La band LES GENS DU VOYAGE si impadronisce finalmente, come da tradizione, della serata. In fin dei conti siamo noi a invadere il loro ambiente! Apprezziamo il cambiamento di tono: bravi. Ben termoregolati e cullati da note variegata riflettiamo su quanto appreso. E sì, è ora di darsi una mossa, il cambiamento è già qui, indolore, anzi gratificante per una quota di popolazione mondiale sempre maggiore, se useremo il cervello e ci attrezzeremo per tempo.